

di quello mi sentia, né da qual tempo sapea. Ma mi diceano, parmi: Affrèttati, donna, a goder del tempo; è la tua vita questa, e non altra — finirà ed andrai ne la polvere, e là ti oscurerai con amari desii. . . .”

505

“ Però, fanciulla, ”

le soggiunse la madre, “ e tu guarisci affin che in una casa di piú pure aure ten vada sposa, e ti rinnovi ne' figli, anzi la morte. ”

510

“ E qual diletto o madre, avrei d'esser guarita, s' indi pe' pochi dí che ancor m'avanzeranno avrò signore uno straniero? ”

515

I dolci occhi socchiusi le velò una stilla di pianto. E ne la notte sonnolenta sprofondava la terra, e ne l'oblio.

*